

L'INDAGINE

Le associazioni «no profit» si occupavano di trasporto dei dializzati e assistenza sanitaria

# Finte onlus per malati con «volontari» in nero

Scoperte due imprese che hanno nascosto al Fisco 5 milioni

FRANCESCA MARIANI

... Due imprese operanti nel settore socio-sanitario che si spacciavano per «associazioni di volontariato» allo scopo di sfruttare le agevolazioni fiscali e contabili previste dalla normativa vigente, sono state smascherate dai finanzieri. A finire sotto la lente delle Fiamme Gialle del Gruppo di Tivoli due enti no profit con sede alle porte della Capitale, operanti nel settore del trasporto di pazienti dializzati

e dei servizi di assistenza sanitaria, che hanno omesso di dichiarare al Fisco ricavi per circa 5 milioni di euro dal 2016 al 2019. L'esame accurato dell'atto costitutivo, dello statuto e dei libri sociali ha permesso di appurare come le due «associazioni», anziché svolgere prestazioni non lucrative, si occupavano di vere e proprie attività commerciali, avvalendosi dell'opera, completamente «in nero», di

232 persone - tra liberi professionisti e soggetti formalmente «volontari», questi ultimi appartenenti anche ad altri enti con sede al medesimo indirizzo - per i quali è stato appurato l'omesso versamento di ritenute per quasi 200.000 euro. Nel corso dei controlli è emersa, inoltre, la mancanza dei requisiti per beneficiare del regime agevolativo e varie inottemperanze agli obblighi formali previsti dalla normativa nazionale e regionale. I proventi conseguiti dalle associazioni sono stati quindi riclassificati qua-

li reddito di impresa ai fini dell'applicazione delle imposte sui redditi e dell'Irap, mentre alcune delle prestazioni eseguite sono state considerate imponibili ai fini Iva. L'operazione si inquadra nella più ampia azione di contrasto della Guardia di Finanza di Roma all'economia sommersa e agli illeciti fiscali che, oltre a sottrarre risorse finanziarie allo Stato, alterano le regole del mercato e danneggiano i cittadini e gli operatori onesti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inchiesta

Hanno omesso

di dichiarare i ricavi dal 2016 al 2019.

Avevano 232 dipendenti

per circa 5 milioni di euro dal 2016 al 2019. L'esame accurato dell'atto costitutivo, dello statuto e dei libri sociali ha permesso di appurare come le due «associazioni», anziché svolgere prestazioni non lucrative, si occupavano di vere e proprie attività commerciali, avvalendosi dell'opera, completamente «in nero», di

... È stato arrestato a Milano, dagli agenti della Squadra Mobile di Roma e del capoluogo lombardo, il latitante romano Antonino Cali condannato a 30 anni di carcere per traffico di sostanze stupefacenti aggravato dall'aver agevolato associazioni di stampo mafioso. Cali aveva fatto perdere le proprie tracce nel 2018 manomettendo il bracciale elettronico. Era stato arrestato l'ultima volta nel 2013 nell'ambito di un'inchiesta per traffico e

## INDAGINI DELLA POLIZIA Preso il latitante romano Cali Deve scontare 30 anni di galera Era scomparso tre anni fa

spaccio di sostanze stupefacenti, estorsioni, reati contro, riciclaggio e reimpiego di risorse economiche di provenienza ille-

cita in attività imprenditoriali. Dopo un periodo di custodia in carcere a maggio 2018 aveva ottenuto gli arresti domiciliari in

una la clinica di Roma. Nel 2020 gli agenti della Squadra Mobile di Roma lo avevano localizzato in Spagna, precisamente a Valencia dove, in collaborazione con la polizia spagnola, attraverso il coordinamento del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia, si stava cercando di individuare il suo preciso indirizzo. Recentemente però, era stato individuato a Milano. Qui Cali è stato fermato: «Sono io, Antonino Cali». © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DELITTO DI WILLY MONTEIRO



## Niente sconto di pena per i fratelli Bianchi

... La richiesta di poter accedere al rito abbreviato degli indagati per l'omicidio di Willy Monteiro Duarte è stato dichiarato inammissibile dal gup di Velletri. Gli avvocati dei fratelli Gabriele e Marco Bianchi, di Paolo Belleggia e Mario Pincatelli, già rinviati al giudizio della Corte d'assise di Frosinone che si riunirà il 10 giugno, hanno tentato la carta del rito che permette, rinunciando al dibattimento, lo sconto di un terzo della pena. Un rito, però, precluso ai reati gravi come l'omicidio volontario. © RIPRODUZIONE RISERVATA

# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



SFOGLIA IL TUO QUOTIDIANO  
SU PC, TABLET E SMARTPHONE

## Scegli l'offerta che fa per te

Abbonamento  
1 copia  
€1,09

Abbonamento  
1 settimana  
€5,49

Abbonamento  
1 mese  
€19,99

Abbonamento  
3 mesi  
€44,99

Abbonamento  
6 mesi  
€74,99

Abbonamento  
12 mesi  
€139,99



www.iltempo.it